Anno I. Trieste, Venerdì 8 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 243.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 18. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Guido Monaco — Il diritto del padrone — Un milionario riconoscente — Si ammazzi il toro — Il congresso dei barb'eri — La caccia ai conigli — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Società africana. NAPOLI 6. Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di finanzieri e commercianti per fondare una forte società commerciale colonizzatrice in Assab.

Grave incendio d'una tessitura. WIENER-NEUSTADT 6. Il grande stabilimento di tessitura meccanica Felixdorf conosciuto a Trieste tra i negozianti di manifatture, fu distrutto totalmente da un incendio scoppiato questa notte. Pare che l'incendio sia stato appiccato maliziosamente. 626 macchine sono inservibili, 500 tessitori sono senza pane. La società aveva un capitale di un milione. Non è precisato il danno; tutti i libri commerciali furono incendiati. L'edifizio era assicurato presso la *Riunione Adriatica.* Un tessitore fu arrestato. Le abitazioni e il gazometro furono salvati.

Incendio in Alessandria. LONDRA 6. Notizie telegrafiche da Alessandria, annunciano un fortissimo incendio scoppiato nella notte che prese grandi dimensioni. I soldati inglesi spensero l'incendio. Fu arrestato un egiziano accusato di aver appiccato il fuoco.

Colèra. MANILLA 4. 253 indigeni e 4 europei sono morti di colèra. In 18 villaggi della provincia morirono 368 persone fra le quali il console dell'America settentrionale.

Notizie rassicuranti. PARIGI 5. Notizie da Aden segnalano che non fuvvi altro caso di colèra dopo l'ottobre 1881. Durante l'ultima quindicina non avvenne alcun caso. A Madras ve ne furono quattordici. A Calcutta, la media dei cinque ultimi anni fu di 21 casi.

— ALESSANDRIA 7. Fu tolta la quarantena per le provenienze di Bombay ed Aden e mantenuta per quelle da Java e dalle Isole Filippine.

Incidente spiacevole. PARIGI 6. La polemica cui ha dato luogo l'incidente fra la „Lega dei patrioti" e la „Società tedesca di ginnastica" ha avuto ieri sera uno spiacevole episodio. La radicale *Lanterne* in questa circostanza, prese le parti della Società tedesca, contro il poeta Paul Deroulède, presidente della Società francese. Ieri sera, avendo questi incontrato, al teatro dell'Odéon, il signor Mayer, direttore della *Lanterne,* gli diede uno schiaffo. Ne nacque una scena di pugilato, alla quale gli astanti riuscirono a porre termine separando a forza gli avversari. Paul Deroulède gridava a Mayer: — Siete un prussiano; il vostro giornale è stipendiato dalla Prussia, e si inspira a Berlino. Questa scena diede luogo a un vero tumulto. Molte signore, non sapendo precisamente di che si trattasse, svennero dallo spavento. Siccome Deroulède ha detto che vuol ricominciare la prima volta che gli capiti fra' piedi il Mayer, questi dichiara stamattina nella *Lanterne* che risponderà a colpi di revolver.

Cassetta esplodente. MADRID 5. Camacho, ministro delle finanze, ricevette pel corriere di Barcellona una cassetta contenente materiali esplodenti.

Causa lo sciopero dei poliziotti. DUBLINO 5. La città ha sofferto moltissimo in seguito ai tumulti. Oltre 100 case sono completamente rovinate. La plebe in tumulto commise parecchi furti rilevanti. Molte abitazioni vennero saccheggiate. I militari fecero uso delle armi ferendo molti fra i tumultuanti. I gravemente feriti, circa 80, furono trasportati all'ospitale.

Giornali scomunicati. VENEZIA 5. Il cardinale Agostini, patriarca di Venezia, scomunicò i giornali *Il Veneto Cristiano* e *Fra Paolo Sarpi*, ed i loro lettori, chiamandoli uomini iniqui e lupi scellerati. Il decreto patriarcale fu letto in chiesa, e poi fu dato subito alle stampe.

Una casa crollata. UDINE 6. Una furiosa bufera atterrò, come castello di carte, un fabbricato di recente costrutto.

L'inno a Guido Monaco. AREZZO 5. L'inno a Guido Monaco composto dal maestro Luigi Mancinelli su parole di Arrigo Boito, eseguitosi iersera al teatro Petrarca, ha avuto un esito trionfale. È veramente ammirabile lavoro e fu fatto ripetere con interminabili applausi all'autore.

Uragano terribile. PADOVA 5. Giungono notizie dolorosissime dal distretto di Cittadella. L'uragano dell'altro giorno vi avrebbe cagionato danni per l'importo di circa mezzo milione.

Templo inaugurato. BORDEAUX 6. Ieri si inaugurò con gran pompa il tempio israelitico monumentale.

Amministratori infedeli. PIETROBURGO 5. Si scoprirono nuovi gravi disordini nelle amministrazioni delle carceri e dei beni della Corona.

In onore di Matteucci. BOLOGNA 5. In una villetta presso Granaroio (Emilia) venne posta una lapide commemorativa sulla facciata di una casa già abitata da Pellegrino Matteucci.

Il Monte di Pietá del Cairo sur una nave. CAIRO 1. Dopo l'incendio del Monte di Pietà di Alessandria, il sig. Talmons manifestò ad Araby pasciá il timore che potesse, in dati casi, accadere la stessa cosa di quello del Cairo, e chiese di poter metterne in salvo i valori. Araby pasciá non solo aderì, ma dispose che un convoglio speciale scortato dalle truppe, trasportasse il prezioso deposito ad Ismailia, dove le truppe per ordine suo dovettero attendere, per ritornare, che tutti gli effetti del Monte fossero posti al sicuro sopra una nave a vapore.

Nove vagoni sconquassati. LA CIOTAT 4. Il treno merci arrivato alle 10 e 20 di sera deragliò, perchè il macchinista, ad evitare una collisione, eseguì una manovra azzardata; otto vagoni vennero sbalzati fuori dalle guide e andarono sfracellati, il guardafreno è rimasto gravemente ferito.

Un morto misterioso. NIMES 5. Il fiume Rhône che da due giorni va decrescendo, trasporta una certa quantità di fieno e rimasugli di alberi. Le acque giallastre hanno deposto sulla riva dell'isola de la Barthelasse il cadavere di un uomo di 32 anni circa. Fu fatta un'inchiesta.

„Mefistofele" di Boito. VIENNA 6. Al teatro di corte fu rappresentato il *Mefistofele* di Boito che ebbe un successo grandissimo.

CRONACA LOCALE.

Riapertura delle civiche scuole popolari. La riapertura di tutte le civiche scuole popolari maschili e femminili avrà luogo li 20. Settembre, e colla Domenica successiva (24 corr.) saranno riaperte le scuole festivo-domenicali e la scuola festiva di disegno presso la civica scuola reale superiore (in via dell'Acquedotto).

Contemporaneamente verrà aperta la *nuova civica scuola popolare di Corsia Giulia* (in via Kandler) che avrà per ora 4 classi maschili e 5 classi femminili, mentre va a cessare la scuola succursale maschile in via Rossetti.

La via Rossetti e la via della Fontana, appartenendo anche ulteriormente al rione scolastico della civica scuola popolare di Corsia Stadion, formeranno il confine tra il rione scolastico di questa scuola e quello della nuova scuola di Corsia Giulia.

La *iscrizione* presso ogni singola scuola ha luogo nei giorni 13, 14 e 15 corr., avvertendosi che resta riservato a questo Magistrato civico di accordare eccezionalmente che taluno possa iscriversi presso una scuola che non sia quella al cui rione scolastico appartiene, quando vi sia la classe corrispondente.

La frequentazione della scuola popolare è per legge generale obbligatoria per ambo i sessi della età dai 6 ai 14 anni compiuti. L'insegnamento è gratuito in tutte le scuole popolari del Comune.

Dall'obbligo di prendere parte alle lezioni di ginnastica possono essere esentati soltanto quegli scolari che sono in grado di esibire un certificato del sig. Protofisico della Città, comprovante essere lo scolaro affetto da un malore che non gli permette di fare ginnastica.

L'Autorità Municipale fa caldissima raccomandazione ai genitori, tutori e capi d'arte perchè accorrano solleciti ad iscrivere i loro figli, pupilli e garzoni d'arte presso le singole scuole del proprio rione, e ne sorveglino durante l'anno la regolare ed assidua frequentazione, ottemperando così alla provvida legge che vuole tutti partecipi dell'inestimabile beneficio dell'istruzione.

Avvertiamo per di più, che quei genitori i quali trascurassero di mandare i propri figli alla scuola ne sarebbero tenuti responsabili in faccia alla legge, la quale calcola questo come qualsiasi altro dovere di cittadino, e punisce i recalcitranti.

Si fa pure appello alla saggezza delle famiglie, perchè inducano i figli ad approfittare delle classi superiori (VI, VII e VIII) per dare a questi una educazione più estesa e più formata, nel fermo convincimento essere di gran lunga più proficuo l'assolvere la scuola popolare moderna di otto classi a chi non intende di fornire gli studi superiori, di quello che percorrere una scuola media inferiore, la quale di regola non può sodisfare a' bisogni del ceto industriale e commerciale, e che non può dare che una cultura unilaterale e monca, qualora non sia completata dalle scuole superiori.

Si avverte infine che nelle tre classi superiori (VI, VII e VIII) delle scuole popolari e nelle scuole festivo-domenicali, vengono accolti anche scolari che hanno già compiuti i 14 anni d'età.

Nomina. Il consigliere del Tribunale d'appello del Litorale sig. Adolfo Mosettig, fu nominato presidente del Tribunale commerciale marittimo e in pari tempo vicepresidente del nostro Tribunale provinciale.

Movimento di forestieri Ierlaltro sono arrivate con la ferrovia 800 persone.

Gite di piacere. Con la gita di piacere sono partiti iermattina 51 gitanti. Per Gorizia sono partiti in pellegrinaggio a Monte Santo 300 persone.

Per gli armatori. Il capitano B. Crillanovich, reduce da Hong-Kong col piroscafo del Lloyd a.-u. *Aglaja,* rileva che in nessuno scalo delle Indie e della China gli fu dato di incontrare velieri austro-ungarici.

Espose qualmente a Bombay i nostri bastimenti a vela troverebbero da impiegarsi favorevolmente nei mesi da Febbraio a Maggio, per intraprendere viaggi per le Indie e anche per la China, servendo alle spedizioni francesi ed inglesi.

I nostri armatori dovrebbero metter su un po' di coraggio e conciliare il loro interesse col decoro della marina mercantile.

Orchestra Brizzi. Questa rinomata orchestra, che nel 1874 udimmo ed applaudimmo anche noi Triestini al già teatro *Mauroner,* intraprenderà nel prossimo ottobre un giro artistico per l'Europa occidentale. L'orchestra è composta di 70 professori italiani ed è diretta dal cav. Enea Brizzi, vera celebrità artistica.

Siccome il giro si estenderà anche in Austria e la prima tappa pare debba essere Lubiana, c'è a sperare che Trieste non sarà esclusa dall'itinerario.

Pertinenza al Comune. Da parte della Delegazione Municipale fu accordata la pertinenza al Comune alla contessa Camilla Scotti ed al signor Giulio Ernest, rifiutandola ad altri due petenti.

Liste dei giurati. Il Magistrato ci ha fatto pervenire la solita notificazione relativa alle liste dei giurati. La publicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

L'Esposizione di Belle Arti chiusa da tre giorni per collocarvi nuovi quadri, si riapre quest'oggi.

Scuola popolare israelitica. La direzione di questa scuola ci informa che l'apertura seguirà nel giorno 20 Settembre e la relativa iscrizione avrà luogo nei dì 11 e 12 dello stesso mese dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

I locali a pianoterra, come prescrive il regolamento contro gl'incendi, devono essere, in ogni fabbrica nuova o in ricostruzione, coperti a volta.

Il Magistrato civico ha publicato un avviso nel quale ricorda la prescrizione, e dichiara che non si potrà in alcun modo derogare da questa massima, a meno che i locali non alzino dal livello stradale che di metri 1.20 e servano ad uso di abitazione, non di negozio o di magazzino.

Un eccedente. Iersera verso le 11 un individuo, pare, un po' ubbriaco, s'appressava al Caffè *All'Armonia* in piazza delle Legna, e visto sur un tavolo un servizio da caffè, con un colpo lo scaraventò lungi, poi rovesciò il tavolo stesso. Quindi, un signore che usciva dal caffè, gli diè ombra, a quanto pare, e afferrata una sedia gliela scaraventò contro, ma, fortunatamente, tra la sedia ed il signore c'era un'asta di ferro, che parò il colpo, mandando la sedia in frantumi. Un cameriere del caffè, visto trattarsi d'un individuo pe-

---

(6) Il testamento d'un morto.

Gli furono mostrati mille travestimenti di cui si servivano gli *addetti* per ispiare impunemente, e quando uscì di là era tanto entusiasta della sua nuova professione che chiese subito al ministro le istruzioni per entrare immediatamente in campagna.

— Tu sarai specialmente attaccato alla mia persona — gli aveva detto il marchese.

Rientrato in palazzo, il segretario gli rimise una borsa.

Ah — fece Pietro — è per la mia guardaroba? Benissimo. Ma per andare a Messina converrà mutare anche il volto.

Si rase la barba, si tagliò i capelli; si fece un neo sulla guancia; acquistò un abito nero, dei guanti, una mazzetta e alcuni giorni dopo, completamente equipaggiato, partì per la Sicilia munito della raccomandazione del ministro.

Capitolo IV.

La rivoluzione di Messina.

Sorgeva l'alba del 1. Settembre 1847.

Pietro aveva avuto ragione. I cospiratori, ingannati dalla tranquillità apparente in cui li aveva lasciati il governo, si erano persuasi di non essere temuti e non avevano pensato neanche per sogno, a rimandare il giorno dell'azione.

Pietro, entrato in Messina al mattino, si portò immediatamente dal governatore della cittadella.

A tutta prima il Landi che non comprendeva il disegno del ministro, non volle acconsentire acchè si lasciasse scoppiare l'insurrezione.

— Preferisco — esclamò egli — agguantar subito quei bricconi e buttarli in mare dall'alto di questi bastioni.

Pietro si affrettò a spiegargli le intenzioni del governo. Un arresto preventivo — diss'egli — con mancanza di prove non vi autorizza a fucilarli. Date solamente gli ordini opportuni, perchè non vi forzino la mano. L'insurrezione deve scoppiare dopo domani.

— E domani tutte le truppe saranno consegnate in quartiere. Stassera ritornando dall'albergo della Vittoria, stenderò la lista dei sospetti.

— La lista è fatta — rispose il calabrese — Eccola — aggiunse poscia porgendola al governatore.

Costui la scorse cogli occhi.

— Come! — balbettò stupefatto — a Napoli si sa?...

— A Napoli si sa tutto, generale. E se vorrete darmi ascolto, non lascierete stasera uscire i vostri ufficiali dal forte...

— È impossibile. Ho anzi promesso loro di assistere al pranzo che si farà per la promozione del loro collega Busacca. Solamente vi andrò tardi.

— Se non ci andaste del tutto sarebbe meglio. Ma almeno raccomandate loro di non uscire ubbriachi per la città e di non provocare i cittadini.

— Siate tranquillo signore, io rispondo di tutto.

Pietro lasciò il generale intento a dare alcune disposizioni; uscì dal forte, e fece un giro per la città.

Notò buon numero di quelle faccie che non hanno fisonomia propria e che compaiono soltanto nelle grandi agitazioni, come certi pesci strani nelle burrasche del mare.

Passò in rassegna i corpi di guardia e vide fermi a poca distanza da essi dei cittadini che osservavano con insolita curiosità le sentinelle.

Andò in una bettola a mangiare un pezzo di baccalà, e sorprese il padrone intento a ripulire un vecchio archibugio, mentre due faccie sinistre masticavano tabacco e parlavano sotto voce in un angolo, adocchiando soventi nella strada.

Finalmente, verso sera diresse i suoi passi all'albergo della „Vittoria" ove doveva aver luogo il pranzo degli ufficiali.

(*Continua*).

ricoloso, uscì armato d'un pezzo di legno; st'altro allora estrasse un coltello, che però nascose subito alla vista d'un ispettore di polizia e si diede alla fuga, nascondendosi sotto una baracca in piazza delle Legna. Alcune guardie lo scovarono fuori e lo condussero nel prossimo appostamento, dove, perquisitolo, gli rinvennero il coltello nascosto nei calzoni.

E un certo Carlo B., soggetto pericoloso.

Un orologio d'oro è stato rinvenuto ieri mattina in via S. Sebastiano, dal sig. Alessandro Maffei, il quale si è dato premura di consegnarlo alla Polizia.

Chi lo ha smarrito, può far valere il suo diritto, e ricuperarlo.

Amputazione. Michele Gasparcich, d'anni 58, fonditore, nativo di Koenigstein, che la sera del 2 agosto, causa l'attentato della bomba, restò gravemente ferito e fu trasportato all'ospitale, dovette assoggettarsi ierl' altro all' amputazione del piede. L'operazione fu eseguita dal Dr. Riccardo Fischer. Lo stato del paziente è relativamente sodisfacente.

Tutti eguali. Quei signori che ci scrissero tempo fa lamentando che alcune migliaia di cittadini, per essere fuori del circuito della città, non godono eguali favori come tutti gli altri, abbiano ancora un po' di pazienza, che presto sarà stabibilita la nuova demarcazione. Già si stanno disegnando le mappe del piano, a spese del Comune.

Correntezza. Bisogna convenire che le imprese dei nostri teatri sono molto accondiscendenti. Fu desiderata la rappresentazione diurna pei ragazzi alla Fenice, e la rappresentazione è già stabilita: ieri esponemmo il desiderio di alcuni frequentatori del Rossetti per avere oltre il ballo lo spartito d'opera tutto intero, ed ecco che iersera istessa, l'impresa ci partecipò che il desiderio è sodisfatto e che all'uopo lo spettacolo principierà col giorno d'oggi alle 7¼ pom.

Di più il publico non può pretendere; e di questa correntezza, siamo certi, ne terrà conto.

Politeama Rossetti. Dal giorno in cui l'impresa Battaglia, dato ascolto alla voce publica, ribassò i prezzi d' ingresso e di poltroncina, la frequentazione segnò di sera in sera un notevole aumento.

Ieri il Politeama è stato frequentatissimo, affollato. Cittadini e forestieri, sodisfattissimi del brillante spettacolo, poterono anche deliziare lo sguardo volgendolo ai palchetti e alle loggie forniti a dovizia di vezzose signore e signorine in eleganti abbigliamenti.

Tra i forestieri notammo parecchi collegiali con le loro berrettine e distintivi, e molti preti.

L'*Excelsior* ebbe ier' sera un'esecuzione inappuntabile. Quei quadri abbaglianti, creati dal genio artistico, destarono come sempre l'ammirazione generale.

L'egregio riproduttore Coppi e i soliti artisti principali raccolsero ricca messe di ovazioni.

La luce elettrica, sensibilmente rinforzato, funzionò egregiamente.

Nel *Rigoletto* festeggiatissimo il Bertolasi.

Teatro Filodramatico. Alle dieci ore e cinquantaquattro minuti di ieri sera, il sesso debole della platea si asciugava l'ultima lagrima, mentre il forte applaudiva. Era innegabilmente un tributo ammirazione per la gentile protagonista del *Frou-Frou*, ma era forse anche un pochino di sodisfazione.... provata nel vedere la comedia giunta al suo termine. La prolissità di quegli atti non crediamo davvero che possa più divertire il publico odierno.

La signora Giagnoni, del resto ebbe momenti felicissimi e nel quarto atto spiegò tutto il suo slancio e la sua viva passione. In ogni atto fece sfoggio di una nuova *toelette* elegantissima e di fine buon gusto.

Per lunedì si annuncia un' attraente novità: *Altri usi*, scene della vita inglese contemporanea, che ebbero applausi nei principali teatri d'Italia. L'autore G. T. Cimino assisterà alla rappresentazione.

Brutalità. Il macellaio Giuseppe T... triestino, venuto a contesa col proprio padre nella sua abitazione, lo percosse. L'indegno figlio fu arrestato, e subirà il castigo della sua iniqua azione.

— Il cocchiere della vettura N. 46, dopo aver, con la sua corsa troppo rapida messo in pericolo il lattivendolo Ant. Lonza d'esser travolto sotto il cavallo, gli menò per giunta una frustata sì forte alla testa, che ne spillò sangue. Il furioso automedonte fu subito arrestato.

— Il villico V. G. da Villa Decani, d'anni 65, fruttivendolo, fu arrestato dalle guardie di p. s. perchè con una falce in pugno, minacciava i macellai B. ed M. ed il ragazzo Angelo B.

Altro furto al bagno. Al bagno militare è stato rubato da un camerino una scatola d'argento valutata f. 40.

I ladri, a quanto pare, hanno preso di mira i bagnanti. Questi poi dovrebbero sapere che in ogni bagno c'è un guardarobiere, e che se gli effetti di valore fossero consegnati a lui, non correrebbero il rischio di cadere in mano di altri guardarobieri, che guardano sì la roba, ma per conto proprio.

Alle Assise. — *Crimine di furto.* — Al banco degli accusati siede Antonio di Marco Rotter, da Umago-d'Istria, d'anni 31, ammogliato con tre figli, già cocchiere del conte Carlo de Furregoni da Pirano.

Presiede la Corte il cons. Dr. Monti; giudici Stimpel e Dellatorre; rappresentante della legge de Hohenbüchel. Difesa avv. Dr. Kaderk.

La giuria si compone dei signori: Regensdorf Fed., Luzzatto B., Coniglii C., Baschiera G., Mauroner L. Ascoli D., Benvenuti A., Sakraischek F., Stafler F., Cognevich F., Moscheni G., Ditmar A.

Per maggior chiarezza ed intelligenza del lettore invertiremo l'ordine delle deposizioni, premettendo quella dell'unico testimonio, il conte de Furregoni, e lasciando per seconda quella dell'accusato.

Il conte Furregoni, adunque, narra al consesso come un giorno s'accorgesse che dal taschino del panciotto gli fossero mancati due napoleoni d'oro, ma non sospettò gli fossero stati rubati; ritenne piuttosto d'averli perduti; di quell'ammanco non incolpò alcuno e men che meno il suo cocchiere Rotter, che aveva in casa da 11 anni, e nel quale poneva una fiducia illimitata. Un giorno doveva recarsi alla campagna, e, come usava sempre, mise assieme tutte le chiavi dei suoi armadi, cassetti, ecc. Nel far questo s'avvide che gli mancava la chiave dell'armadio del II. piano. Ciò lo mise in sospetto; chiamò il fabbro, fece aprire l'armadio per sincerarsi se tutto era a suo posto.

In una borsetta ci dovevano essere varie monete rare, d'oro e d'argento, delle quali egli faceva raccolta. Le borsetta c'era, ma le monete eran sparite, com'era del pari sparita una catenella (*cordone*) d'oro che aveva riposto nel suddetto armadio. Qualcuno evidentemente aveva rubato le monete ed il *cordone*, servendosi della chiave che il conte non potè trovare.

Il conte fermò i suoi sospetti sulla serva. Die' tosto parte del furto all'autorità, alla quale comunicò anche i dubbî che aveva circa la serva. In seguito a ciò venne fatta a costei una minuta perquisizione, ma nulla le si trovò. La servente si risentì fortemente per l'affronto fattole di sospettarla di furto, protestò di volersene andare subito da casa sua, e minacciò anche il conte di accusarlo per lesione d'onore. Il teste, messo in chiaro, dalle indagini dell'autorità, sull'innocenza della serva, l'acquetò e le promise tutta la sua fiducia per l'avvenire.

Il conte Furregoni fa rimarcare la circostanza, che fu appunto il Rotter il quale s'incaricò di chiamare l'autorità per la perquisizione che si fece alla serva.

Almanaccando su chi poteva aver commesso quel furto, il teste cominciò a supporre che il cocchiere potesse, alle volte, non esserne estraneo; fece cautamente delle indagini e seppe che il Rotter aveva cambiato delle monete d'oro. Ritenendo questa una prova sufficiente, chiamò a sè il cocchiere e lo esortò a confessare il suo fallo; ma questi mostrò di adontarsi per tale accusa e protestò energicamente d'esser innocente. Il conte fece le viste di acquetarsi alle proteste del Rotter, ed intanto continuò a procurarsi informazioni più dettagliate e precise. Le ebbe, e tali da convincersi realmente della colpabilità del Rotter. Chiamatolo allora nuovamente, lo mise al muro, e gli fece confessar tutto. Il Rotter consegnò anche al suo padrone la chiave d'un baule ch'egli teneva presso la moglie sua e nel quale c'erano oggetti rubati al conte e monete, per circa 70 fiorini, derivate da furti commessi in varie riprese. Gli raccontò in quell' occasione com' ebbe ad impossessarsi della chiave dell'armadio del II piano. La trovò in una saccoccia d'un paio di calzoni ch' era intento a spazzolare.

Il conte, ricuperato quel che poteva, perdonò al cocchiere, limitandosi a licenziarlo. Senonchè la cosa venne all'orecchio della gendarmeria e questa denunziò il fatto alla giustizia ed arrestò il Rotter.

Durante la sua deposizione il conte Furregoni esterna più volte il suo dispiacere per la compromissione del Rotter, e dice che negli 11 anni che lo aveva al suo servizio gli s'era affezionato, che per quanto stava in lui gli perdonerebbe di cuore, come di fatti gli aveva già perdonato. Le espressioni affettuose del teste provocano nell'accusato più volte il pianto.

Ora diremo che l'interrogatorio dell'accusato non fu che una confessione ampla e formale, la quale concorda esattamente col deposto del teste.

La requisitoria del P. M., visti la confessione dell'accusato ed il perdono già avvenuto per parte del danneggiato, fu benigna. Il difensore, pertanto, ebbe il campo per metà sfruttato.

I giurati si pronunciarono per la colpabilità. La Corte ammette le circostanze attenuanti e limita la pena ad un anno di carcere. L'accusato ricorrerà per mitigazione di pena.

Pazzo in chiesa. Mercoledì certo Pietro Ivancich di Gabrovizza, d'anni 56, giornaliero, arrivato lo stesso giorno dal suo paesello, entrò in chiesa St. Antonio nuovo e vi fece stranezze tali, che il santese credette opportuno di far intervenire una guardia. La qual guardia sospettò che il poverino fosse pazzo. E infatti par che lo sia. Presentemente è ricoverato all'ospedale sotto osservazione.

Arabi Hassa è un tale, ricercato d'arresto, il quale veniva colto dalle guardie di p. s. in una birraria di via Crosada.

Costui ha fatto un' opposizione da non dire: la *blouse* di una guardia ha sofferto avarea.

80 soldi di scotto, in conto corrente, lasciarono nell' osteria alla „Città di Praga" i signori Francesco R... e Giovanni L.. i quali per non essere ditte insinuate e per non possedere un bagattino, furono fatti insinuare all' ufficio di via Tigor.

Ogni giorno una. Questa è storica. Or non è molto, una compagnia americana viaggiante, rappresentò a Sallake-City, la capitale dei mormoni, un dramma francese. Allorchè nel terzo atto il marito diventa furibondo e si dispera perchè la moglie è scappata con un altro, il publico, che aveva già dato segni di disapprovazione, s'alzò come un sol uomo e abbandonò il teatro esclamando:

„— Troppo stupido! È impossibile di far tante storie per una donna!"

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti (ore 7¼) „Rigoletto" „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore 7½) „Fernanda"
Anfiteatro Fenice (ora 4 e 8) Circo Suhr.
Serraglio Bach dalle 9 ore ant. alle 9 p.

Borsa del 7 Settembre. Tendenza incerta che si manifestava con piccole oscillazioni — il Credit da 320¾ a 322 in chiusa 320¼. — Rendite invariate 76.90 e 88.40. — Valuta ferma; a Vienna Napoleoni pronti 9.47 fine 9.45½, qui pronti e fine 9.45½ a 9.46¼. — Lire italiane **ricercatissime a 46.40** ad onta che un bell'umore qualunque le abbia segnate nel listino ofciale 46.25!! I corsi di chiusa della Germania sono fiacchi e il Credit vi ragguaglia sotto 320. Da Parigi l'apertura è ferma, Rendita 89.65, più tardi fiacca 116.50 la Francese e 89.50 la Rendita sulla voce che il Presidente è ammalato. Chiusa sinora manca

Listino. Napoleoni 9.45 a 9.47. Zecchini 5.59 a 5.60. Londra 118.75 a 119.15. Francia 47.05 a 47.30. Italia 46.30 a 46.50. Banconote italiane 46.25 a 46.40. Banconote germ. 57.95 a 58.15. Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.10. Rendita ungherese 4% 88.—. Credit 322 a 323½. Rendita italiana 88¼ a 88⅜.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

D'affittare una stanza ammobigliata in Piazza Lipsia. Indirizzo qui. (3655)

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Spracke. „A100" (3665)

D'affittare quattro stanze parchettate in Via Forni N. 11 secondo piano casa Ara. (3678)

Una Signora rispettabile accetterebbe uno o due fanciulli a costo, alloggio, e in buona custodia. Per informazioni rivolgersi a quest'Amministrazione. (3685)

Un Signore munito di buone referenze conoscente la lingua italiana, tedesca, slava e discretamente il francese, desidererebbe occuparsi in qualunque ramo. Indirizzo „Favorisca" post restant. (3686)

Col 24 Agosto il Negozio Mobili di
VITTORIO PIPPAN
venne traslocato in **Via S. Giovanni N. 3.**

Lettere di pegno 5% della
Banca Commerciale Ungherese di Pest
valore d' impiego **senza eccezione**
si trovano al preciso corso del listino da
E. FARCHI & C.
Presso i suddetti si possono avere
VIGLIETTI TIBISCO
pagabili in 24 rate **mensili da f. 5.**
Estrazione 15 Settembre
Vincita f. **100.000** — PROMESSE a f. **2.**

TIMBRI Kautschouk garantiti soltanto da **D. Wassermann Via Crociera N. 2,** TRIESTE. — Sino 10 parole f. 2, 5 parole f. 1.50. Monogrammi bellissimi a 70 soldi.

ROMANO E PLETNER
IN MANIFATTURE
con specialità stoffe per uomo
Via S. Nicolò N. 14, vis-à-vis l'*Hôtel Daniel*,
nel fu locale dei signori
I. P. Latard e C., in Trieste.

L'OROLOGIAIO
Luigi Suppanz
si è traslocato al **Numero 39**
vis-à-vis il Caffè **„Al Corso"**

Nell' Osteria
„AL PIRANESE"
in Via **S. Rocco** e **S. Sebastiano**
si vende Vino nuovo di **Pirano** a soldi
40
con ottima cucina.

GRANDE ESPOSIZIONE
MOBILI
con prezzi fissi segnati su ciascun mobile presso il
NEGOZIO Fano e Terni VIA BECCHERIE N. 8
— rimpetto il Negozio Bilance —
Eleganti Letti di ferro con paglie-riccio elastico a f. 14.
Letti di ferro pieghevoli a f. 7.

Nuovo arrivo
BUSTI FRANCESI
forme elegantissime
Per ragazzine da 10 anni in poi guarniti in celeste e rosa a s. **70.**
detti a corazza da signora da soldi **90** a f. **1.20.**
detti di satin cenere a f. **1.30.**
detti detti con cintura elastica f. **1.70.**
detti di satin nero guarniti in rosso f. **2.**
detti detti con cintura f. **2.80.**
detti di satin di lana rossa con cintura f. **3.50.**
detti detti con balene a f. **4.**
NEGOZIO MANIFATTURE
GIORGIO JESS
Corso N. 31.

Il più Grande
SERRAGLIO
di
A. BACH
rimpetto all' Esposizione
aperto giornalmente
dalle 9 ant. alle 9 pom.
con due grandi
Rappresentazioni
alle 4½ e 7½ pom.

Centomila fiorini si possono guadagnare con soli f. 5
acquistando un VIGLIETTO ORIGINALE TIBISCO in rate mensili da f. 5. — Estrazione 15 Settembre. — Si vendono presso il cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Promesse Tibisco a f. 2,

Stab. austr. di Credito per comm. e industria,
Versamenti in contanti
Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. di 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ⅛% provvigione.
Antecipazioni
sopra **Warrants** 5% interesse annuo franco di provvigione.
„ **Valori,** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
Trieste, 17 Maggio 1882.

Oleografie, oggetti da cucina, calze,
cravatte, sciarpe
cappelli di paglia
profumerie
posate vero Cristofl
svariati articoli di vetrami
24
soldi al pezzo
Emporio Via Cavana N. 8.